

Uno “tsunami” sull’Oasi della Bruscheria

Pubblicato: Domenica 7 Febbraio 2016



Via tutto: rovi, ma anche piante, canneti. All’oasi della Bruscheria pare siano entrate le ruspe. **Forse non è così, ma il risultato è lo stesso.**

Nessuno sa esattamente che cosa sia accaduto e soprattutto quando, ma è quello che il comune di Angera è determinato a scoprire nei prossimi giorni.

E con lui un gruppo di cittadini che si è organizzato e **ha fondato un comitato a tutela dell’oasi, che oggi sembra in pericolo.**

I cittadini e alcuni rappresentanti dell’ANUU (associazione dei cacciatori migratoristi italiani) definiscono un “abuso” quello avvenuto nell’area dell’ex Cariplo, che si trova a ridosso dell’oasi Bruscheria.

L’Oasi è uno degli ultimi esempi di foresta allagata della Lombardia e presenta sentieri sterrati circondati da alti alberi, ontani neri, salici bianchi e canneti. La flora vede la presenza di specie rare come la viola palustre e le ninfee bianche.

Qui molti uccelli acquatici s’annidano e svernano, tra i quali il Germano Reale, la Gallinella d’Acqua, il Martin Pescatore. L’area comprende anche l’Isolino Partegora, sul quale è presente, da alcuni anni, una colonia di cormorani.

La zona ex Cariplo, chiamata così perché un tempo c’era un centro di formazione Cariplo-Banca Intesa, è stata poi acquistata da una società americana che aveva presentato **un progetto per la realizzazione di alcune abitazioni e di una serie di strutture che potessero “riqualificare” l’area che si trova in una zona davvero appetibile: a 300 metri dal lago e circondata dal verde (qui: Oasi Bruscheria, il piano urbanistico).**

Dopo anni in cui nessuno pareva più interessato all’area nei pressi dell’oasi, ecco che improvvisamente qualcuno si è fatto vivo, munito di seghe.

Il disboscamento è notevole, sia nella parte che dà sulla provinciale sia in quella che di fatto è una via di accesso al lago.

Il sindaco Alessandro Paladini Molgora si è già mobilitato: “Ci avevano segnalato il taglio del canneto, ma a causa del maltempo siamo riusciti a fare un sopralluogo solo nella parte che guarda la provinciale. **Domani manderemo vigili urbani e tecnici del comune a ispezionare la parte sul retro, quella visibile solo dal lago.** Poi cercheremo di capire chi si sta muovendo e soprattutto perché”

Preoccupato il comitato dei cittadini : “Tutto ciò che è stato tagliato si trovava in area demaniale esterna alla proprietà ed interna a ZPS (Zona di protezione speciale) e al SIC (Sito di interesse comunitario) – nominato Canneti del lago Maggiore -spiegano-. In passato, quando fu presentato il progetto di urbanizzazione di quell’area nell’oasi, era stata prodotta una relazione **redatta da una nota biologa che stigmatizzava il pericolo di un simile carico urbanistico in una zona di assoluto valore ambientale.**

Si parla di una superficie lorda di 22.000 metri quadri dei quali 8.500 destinati a residenza. Vogliamo sapere chi c’è dietro questo taglio selvaggio e soprattutto qual è il progetto. L’oasi va protetta ad ogni costo. Ed è quello che ci prepariamo a fare”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it